



Memoria

Conversione in legge del decreto-
legge 29 settembre 2023, n. 132,
recante disposizioni urgenti in materia
di proroga di termini normativi e
versamenti fiscali

Atto Senato 899



1. **INDUSTRIA DEL VETRO IN ITALIA**
2. **CARO ENERGIA E TRANSIZIONE: IMPATTI**
3. **CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE
IMPRESE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA
E GAS NATURALE**

L'INDUSTRIA DEL VETRO IN ITALIA



2° MANIFATTURA IN UE
SETTORE BASE PER MOLTE
FILIERE MADE IN ITALY
PRODUZIONE

5,45 MLN/TON V. FUSO

16% PROD. UE



€6,7 MLD FATTURATO

€ 2,45 MLD di VAL

16% EXPORT

«DIRETTO»



28.800 ADDETTI DIRETTI
ALTAMENTE PROFESSIONALIZZATI E
CON FORTE RETENTION E
OCCUPAZIONE IN CRESCITA

22.000 IN AZIENDE DI MEDIE -
GRANDI DIMENSIONI



11%
DEL FATTURATO ANNUO
TASSO DI
INVESTIMENTO IN
IMPIANTI E MACCHINARI



32 AZIENDE DI PRODUZIONE DI
GRANDI DIMENSIONI

60 STABILIMENTI

> 300 AZ. DI TRASFORMAZIONE

ASSOVETRO

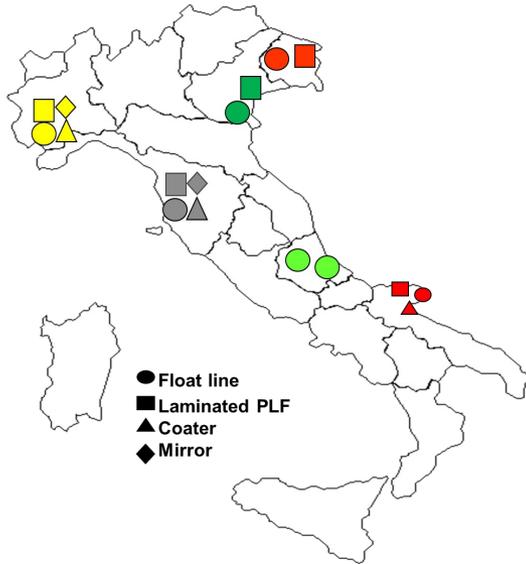
27 AZ. DI PRODUZIONE

53 STABILIMENTI

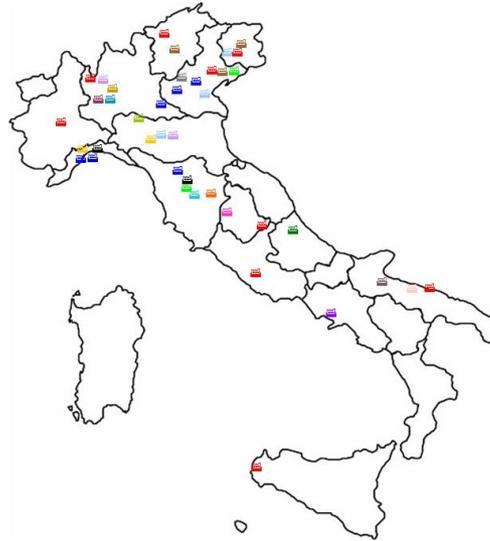
41 AZ. DI TRASFORMAZIONE

DOVE SIAMO E DOVE RICICLIAMO

DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE DELLA PRODUZIONE E



**VETRO
PIANO**
4 AZIENDE
6 SITI



VETRO CAVO
20 AZIENDE
42 SITI



**TRATTAMENTO
RACCOLTA**
19 SITI
(2 IN COSTRUZIONE)

+ TUBI DI VETRO, ISOLATORI IN VETRO PER A.T., FIBRE DI RINFORZO E ISOLANTI, VETRI TECNICI, DISPLAY

IL VETRO: UN MATERIALE, MILLE USI

UN SETTORE STRATEGICO PER NUMEROSE



BIRRA



FARMACEUTICO



CIBO



VINO



PROFUMERIA



ACQUA



ALCOLICI



COSMETICI



CASEARIO



OLIO



SALSE

**VETRO
CAVO**



FINESTRE



PAVIMENTI



FACCiate



SERRE



AUTO



TRASPORTI



APPARECCHI

**VETRO
PIATTO**



TUBI



FIBRE

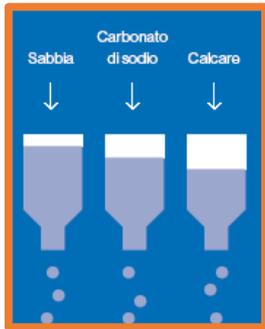


ISOLANTI

**VETRO
SPECIALE**

IL PROCESSO PRODUTTIVO

MATERIE PRIME



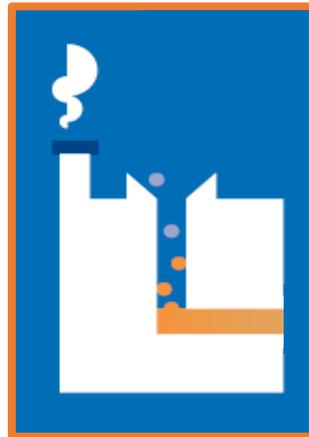
MATERIE PRIME
VERGINI

ROTTAME
INTERNO ED ESTERNO



FUSIONE

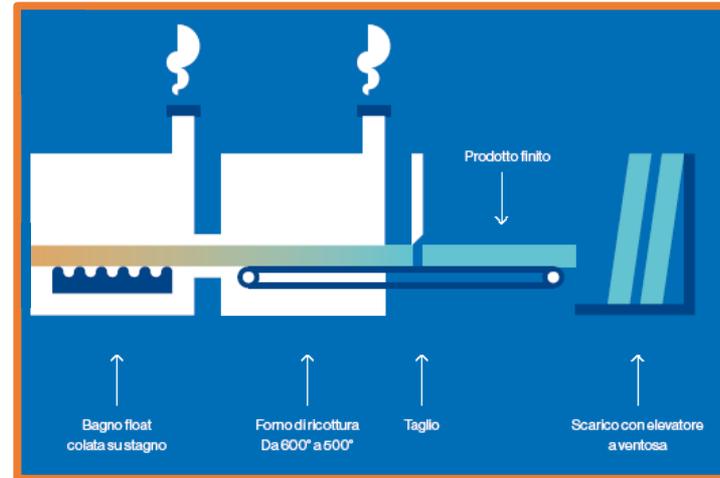
$T > 1550^{\circ}\text{C}$
NO
INTERROMPIBILE
!!!



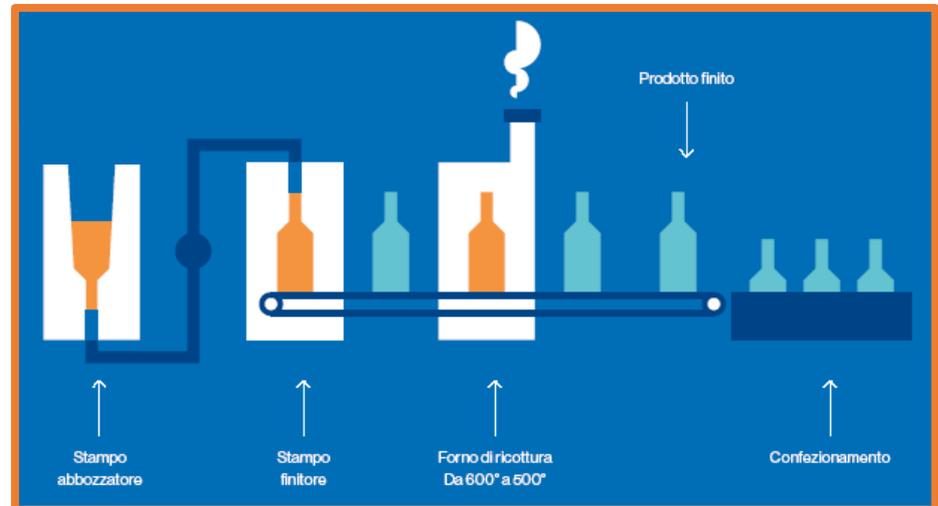
90% GAS
10% E.E.

ca. 27% COSTI
OPERATIVI

FORMATURA



PROCESSO FLOAT PER VETRO PIANO



LINEA IS PER VETRO CAVO

INDICE

1. INDUSTRIA DEL VETRO IN ITALIA
2. CARO ENERGIA E TRANSIZIONE: IMPATTI
3. CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE IMPRESE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

CONSUMI ED EMISSIONI

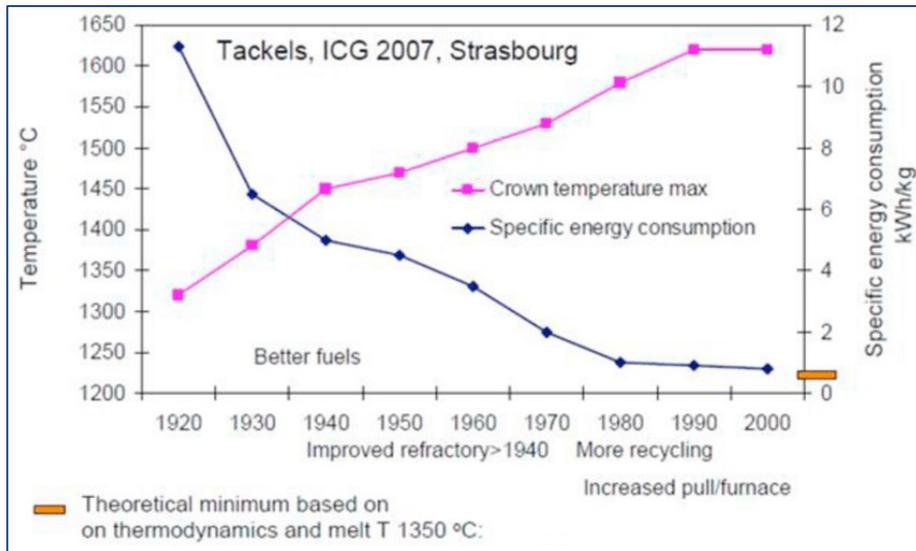


- ~1,08 MLD Smc / anno DI GAS NATURALE
- ~ 3,5 TWh / anno DI ENERGIA ELETTRICA
- ~ 2,7 Mln t / anno DI CO2eq
- ~ 0,5 t CO2 / t vetro prodotto

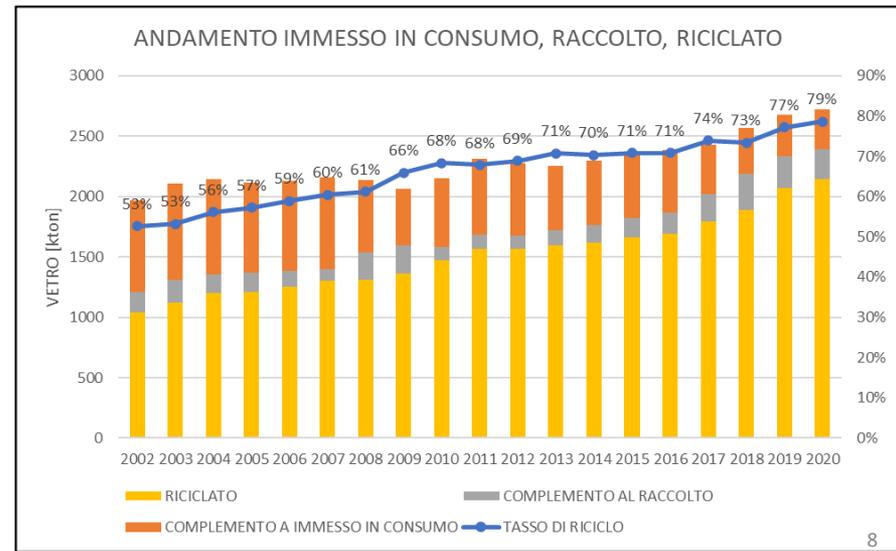
attraverso

Fuel switch: OGGI 70% GAS / 30% E.E. (riferito a tutte le lavorazioni)

Efficienza forni



Riciclo



CARO ENERGIA: PROBLEMI SPECIFICI

1. GAS NATURALE

- pancaking
- energy taxation Directive mineralogici (accise)
- no interrompibilità gas naturale

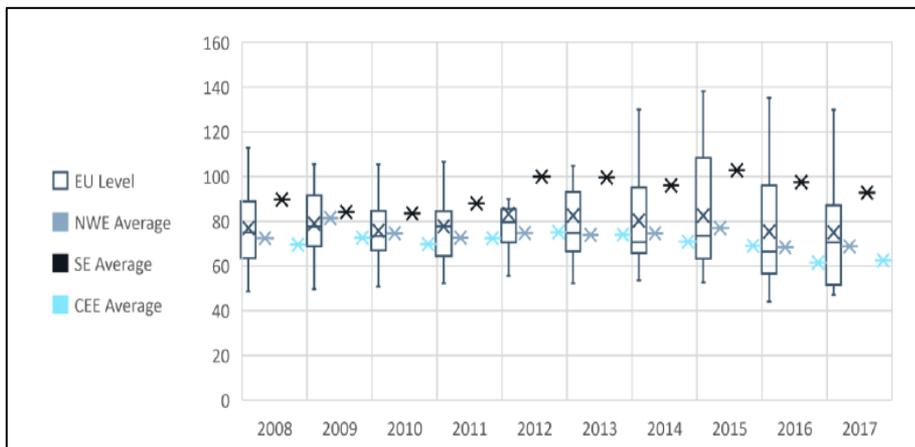
2. ENERGIA ELETTRICA

- generazione, trasmissione, distribuzione
- no interrompibilità elettrica
- no interconnector
- no rimborso costi indiretti ETS
- problemi infrastrutturali

AUMENTO IMPORTAZIONI
+741% import dalla
Turchia negli ultimi 5 anni

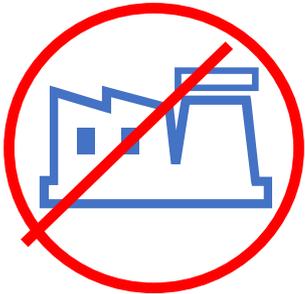
Aumento importazioni 2020 / 2015

TURCHIA	740,7%
UNGHERIA	181,4%
SLOVENIA	170,6%
PORTOGALLO	103,9%
BULGARIA	103,7%
POLONIA	58,5%
CINA	35,6%
TOTALI GEN BOTTIGLIE	51,3%



CARO ENERGIA - CONSEGUENZE

GLI IMPIANTI NON POSSONO ESSERE SPENTI



- ❖ **PRODURRE IN PERDITA**
- ❖ **RINUNCIARE ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA**
- ❖ **GENERARE INFLAZIONE**

Riduzione attività industriale

- Aumento cassa integrazione
- Perdita occupazione
- Aumento dipendenza dall'estero per un materiale di base
- Mancato conseguimento degli obiettivi climatici
- Mancato RICICLO

Aumento import paesi terzi

- No politiche ambientali o climatiche
- No relazioni industriali
- Trasporto su grandi distanze (conseguente inquinamento)

INDICE

1. INDUSTRIA DEL VETRO IN ITALIA
2. CARO ENERGIA E TRANSIZIONE: IMPATTI
- 3. CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE IMPRESE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE**

CONTESTO

FASE ECONOMICA
RECESSIVA

COSTO ENERGIA
NON STABILE

PERCORSO
DECARBONIZZAZIONE

I CREDITI DI IMPOSTA (E LA LORO ESTENSIONE)
SONO FONDAMENTALI PER MANTENERE ALTA LA COMPETITIVITÀ
DELLE IMPRESE ENERGIVORE, COME QUELLA DEL VETRO.

RICHIESTE

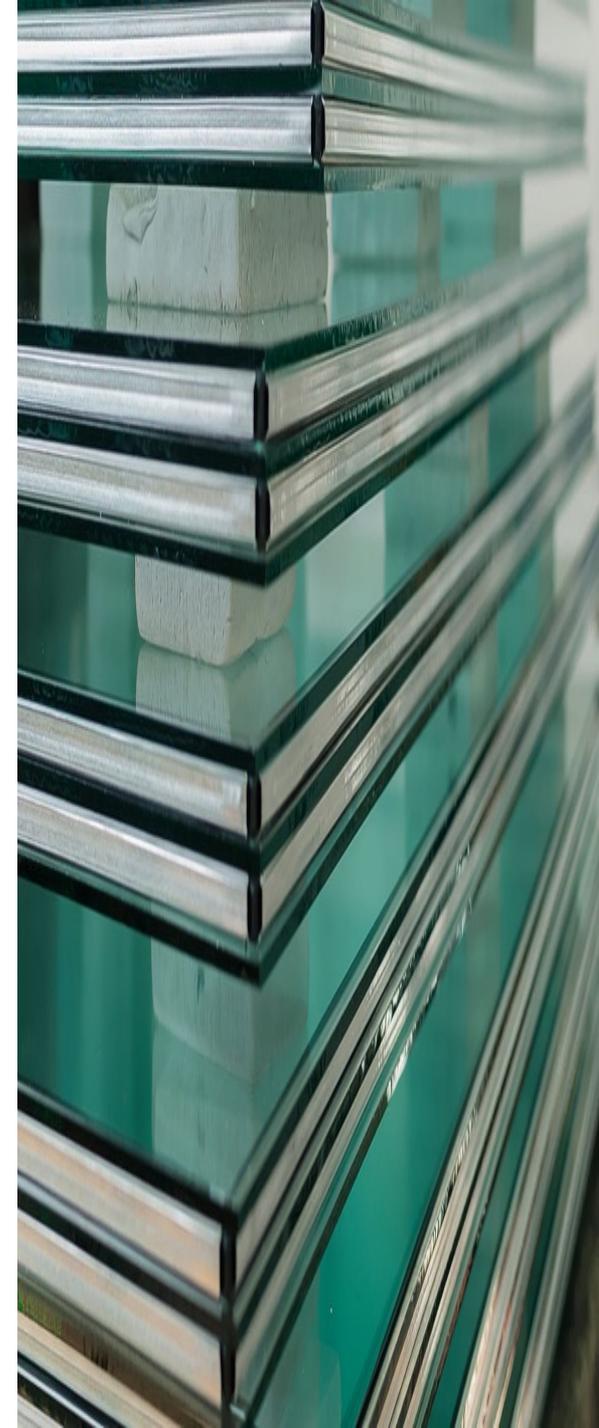
NON
ABBANDONARE
INCENTIVO,
PREVEDERE
DECALAGE IN
BASE
ALL'ANDAMENTO
DEI PREZZI

NO
ONERI
PER LO
STATO

ACCANTONAMENTI

MODIFICA ARTICOLO 7

Che prevede un
anticipo dei termini
di compensazione
dal 31 dicembre al
16 Novembre



COME?

RIPRISITINANDO LA DEADLINE ORIGINARIA AL 31 DICEMBRE 2023

per poter usufruire dei crediti di imposta del I e del II trimestre dell'anno in corso, in attesa sempre di una auspicabile revisione di misure maggiormente strutturali come la gas/electricity release.



PERCHÈ?

IMPEDISCE
PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA DELLE
IMPRESE

L'IMPATTO
DELL'AUMENTO DEI
PREZZI NON É ANCORA
STATO RIASSORBITO

La aziende hanno fin qui garantito clienti e livelli occupazionali, anche grazie ai sostegni congiunturali messi in campo

Ulteriori elementi di incertezza mettono a rischio la corretta gestione aziendale e, in mancanza di misure strutturali a sostegno delle produzioni di tali settori, l'autonomia strategica del nostro sistema produttivo





**IL MIGLIOR MODO PER PREDIRE IL
FUTURO E' CREARLO**

Grazie per l'attenzione!

Audizione DDL 899 - Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali.

Illustre Presidente, Onorevoli Senatori,

Vi ringrazio per questo invito a confrontarci sui contenuti del disegno di legge per la conversione del cd. decreto legge “proroghe”, che ci offre anche l’opportunità di portare alla vostra attenzione le peculiarità del settore industriale della produzione di vetro e il nostro più ampio punto di vista sulle principali questioni che interessano le imprese per quanto riguarda le problematiche relative ai costi dell’energia.

La manifattura del vetro italiana è la seconda, per dimensione, in Europa; la prima se si considera solamente il comparto di produzione di contenitori. Il settore genera un valore aggiunto di circa 2,5 miliardi di euro e impiega, direttamente, circa 30.000 addetti, ed altrettanti nell’indotto. La produzione è concentrata in circa 60 siti afferenti a 32 grandi aziende di fabbricazione. Altre imprese, di più ridotte dimensioni, effettuano ulteriori lavorazioni, “di trasformazione”, dei manufatti. Le fabbriche sono distribuite uniformemente sul territorio, unitamente alle aziende di recupero, attraverso le quali il settore ricicla più dell’83% del vetro immesso in consumo annualmente.

Il vetro è un materiale di base, presente nella maggior parte dei prodotti e delle filiere produttive, dall’agroalimentare alla farmaceutica, dall’edilizia, all’*automotive*, non sostituibile nella maggior parte delle applicazioni per le sue caratteristiche peculiari. E’ prodotto tramite un processo ad alta temperatura, fortemente energivoro, a partire da vetro di recupero e da materia prime quali sabbie silicee e carbonati, abbondantemente presenti in natura. Il processo, tecnicamente, non è interrompibile: questo vuol dire che, una volta entrato in funzione, un “forno” di fusione non può essere arrestato e deve essere alimentato costantemente 24 ore al giorno per tutta la sua vita tecnica (circa 10 – 15 anni). La tecnologia prevalente utilizza forni ibridi, alimentati ad energia elettrica e gas naturale, che rappresenta l’input energetico principale. La temperatura di fusione molto elevata (quasi 1600° C) determina consumi energetici rilevanti: a livello di settore i consumi sono pari a circa 3,5 TWh di energia elettrica e 1,1 miliardi di metri cubi di gas naturale all’anno. In termini economici, in condizioni di mercato “pre-crisi”, tali consumi rappresentavano circa il 25% dei costi operativi (in media, per ogni sito, si parlava di circa 18 milioni di euro/anno), spingendo le imprese, soprattutto quelle italiane, da sempre in deficit di competitività sui costi di approvvigionamento dei vettori energetici, a lavorare sull’efficienza energetica (e, conseguentemente, sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti).

Per dare un numero, negli ultimi 50 anni i consumi specifici sono stati ridotti di oltre 3 volte.

A partire dal luglio 2021, prima dello scoppio della crisi russo – ucraina, il gas naturale e, per i noti motivi relativi alla struttura dell’offerta di energia elettrica sul mercato italiano, i



ASSOVETRO

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro

costi dell'energia elettrica hanno iniziato a crescere, per raggiungere il picco l'anno successivo, nell'agosto del 2022, momento in cui il gas naturale ha segnato un prezzo di oltre 10 volte superiore rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa della temuta scarsità durante la successiva stagione invernale.

L'inverno relativamente mite e la veloce riorganizzazione rotte di approvvigionamento hanno permesso di evitare il razionamento e hanno contemporaneamente raffreddato i prezzi riportandoli a livelli più accettabili per le produzioni "energy intensive" già a partire da aprile di quest'anno. Tuttavia, le recenti tensioni in medio oriente e l'incidente al *balticconnector*, hanno riacceso le tensioni sui prezzi, riportando il gas oltre quota 50 €/MWh, più del doppio rispetto a due anni fa.

Di fronte a questo scenario il Governo, già da gennaio 2022, è intervenuto concedendo, anche grazie agli strumenti comunitari, un sostegno straordinario, mirato alle imprese energivore: i crediti di imposta sull'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Tale strumento ha rappresentato un sostegno fondamentale per evitare che le produzioni manifatturiere italiane e, tra queste, quelle ad alta intensità di energia in modo particolare, perdessero del tutto competitività e che i costi a carico dei clienti per l'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia generassero ancora più inflazione di quella alla quale stiamo assistendo.

La riduzione, tra l'altro limitata, dei livelli dei prezzi energetici cui abbiamo assistito nei mesi più recenti è dipesa da una (parziale) sostituzione del gas approvvigionato dalla Russia con gas proveniente da altri paesi e con GNL (alternative, entrambe, strutturalmente più costose) e da una riduzione di domanda dovuta sia alla relativa mitezza delle temperature invernali (passate e previste) sia da una riduzione dell'attività industriale, a sua volta determinata dalla riduzione dei consumi e dalla perdita di competitività delle produzioni nazionali.

La situazione, pertanto, non appare stabilizzata, come i recenti avvenimenti in medio oriente stanno lasciando presagire. Permane, in ogni caso, il *gap* tra l'Italia e i principali paesi europei (per l'energia elettrica, ad esempio, nel mese di settembre in Italia abbiamo registrato 115 euro/MWh, in Francia 88 €/MWh e in Germania 100 €/MWh).

Per questi motivi solleva qualche perplessità la previsione, contenuta nel provvedimento oggetto dell'odierna audizione, di anticipare al 16 novembre 2023 (dal 31 dicembre 2023) la data ultima per usufruire della compensazione dei crediti di imposta energia elettrica e gas naturale maturati nel primo semestre dell'anno. Vale la pena di ricordare che questo è un beneficio già concesso e già finanziato e che l'ammontare complessivo di tali crediti rappresenta, indicativamente, l'8%, su base annua, dei costi operativi (tutti i costi operativi) di una vetreria. Essendo il settore *capital intensive* e caratterizzato da un *export* "indiretto" di oltre il 50%, non sempre è possibile, come già segnalato da questa Associazione, compensare completamente i crediti entro le date stabilite, poiché le partite a debito non sempre sono sufficientemente capienti e poiché nella prima parte dell'anno si è data priorità ai crediti "2022" per i quali le date di compensazione erano più ravvicinate. La cessione è allo stesso modo poco perseguibile, poiché gli istituti finanziari, a loro volta, hanno esaurito la capienza.



ASSOVETRO

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro

In tutti i casi, comunque, tale norma non permette una corretta pianificazione fiscale alle imprese beneficiarie, che si vedranno costrette, di fatto, a rinunciare ad una parte del beneficio astrattamente disponibile.

Inoltre, di fronte ad uno scenario di incertezza come quello brevemente delineato e alla mancanza di misure di portata strutturale, come già messe in campo dalla Francia e in avanzata fase di discussione in Germania, la nostra manifattura si trova ad affrontare il 2024 totalmente esposta alle oscillazioni di prezzo dei mercati dell'energia senza neanche poter contare su supporti già deliberati e che, al contrario, avrebbero bisogno di una estensione, potendo anche contare sul ridotto fabbisogno rispetto alle stime effettuate all'inizio dell'anno.

Se la perdita di competitività dovesse divenire strutturale, il settore vetrario italiano, al pari anche di altre manifatture "di base", ne uscirebbe compromesso irrimediabilmente. Il Paese perderebbe di attrattività per quanto riguarda gli investimenti e l'import di un materiale come il vetro crescerebbe, limitando anche la possibilità di sostenere gli ambiziosi obiettivi comunitari in tema di circolarità e di lotta ai cambiamenti climatici.

Per queste ragioni, e mi avvio a conclusione, si richiede che il termine per poter usufruire in compensazione dei crediti di imposta energia elettrica e gas naturale sia mantenuto al 31 dicembre 2023 e, possibilmente, esteso al 30 giugno 2024. Inoltre si richiede di valutare la possibilità di utilizzare le risorse residue destinate al finanziamento dei crediti di imposta del I semestre 2023 per concedere altri due mesi di sostegno alle imprese energivore entro la fine dell'anno.

Grazie per l'attenzione.